**PASSIFLORA** (Passiflora incarnata L. – Passiflora caerulea)

La passiflora appartiene alla famiglia passifloracee.

Il suo nome deriva dal latino “passio” che sta per “passione” e “flos” che significa “fiore”, attribuitogli da alcuni missionari Gesuiti nel 1610 in quanto vedevano in alcune parti della pianta la rappresentazione della Passione di Cristo: il cerchio con i filamenti fiorali rappresenta la corona di spine di Gesù, i 3 stilii chiodi utilizzati per la crocifissione, gli stami il martello, mentre i viticci le fruste che flagellarono Gesù e le foglie la lancia.

La passiflora è originaria dell’America centro-meridionale, fu portata in Europa dopo la scoperta delle Americhe.

La passiflora è una pianta perenne rampicante con rizoma strisciante, dal quale nascono numerosi fusti che conferiscono alla pianta un aspetto cespuglioso. I rami sono lunghi e presentano numerosi viticci utili per l’ancoraggio a vari sostegni. Lefoglie, sempreverdi, sono alterne lungo il fusto, con superficie glabra e verde chiaro, a volte tendente al bruno. I fiorisono solitari, all’apice di un lungo peduncolo che nella parte finale presenta 3 brattee ovali e seghettate. Presentano 5 sepali (verdi all’esterno e bianchi all’interno) e 5 petali bianchi e sottili. Internamente presenta una corona di filamenti viola, 5 stami e l’ovario. I frutti sono bacche ovali che contengono numerosi semi immersi in una sostanza carnosa dal sapore dolce.

La passiflora si può riprodurre per talea; le talee radicano facilmente se tenute in un ambiente piccolo, molto umido, caldo e luminoso (cassone vetrato).

**Proprietà**

La passsiflora contiene alcaloidi, flavonoidi, fitosteroli, pectine, maltolo, con proprietà sedative, rilassanti, ansiolitiche, antidepressive, diuretiche e antinfiammatorie. Nel corso della Prima Guerra Mondiale la Passiflora veniva utilizzata come rimedio sedativo nervoso per l’ansia e l’angoscia date dalla guerra, alle adeguate dosi, infatti, questa pianta induce un sonno ristoratore e un risveglio privo di stordimento.

**Curiosità**

Una leggenda narra che secoli fa, all’arrivo della Fata Primavera, tutte le piante si svegliarono dal lungo sonno invernale grazie al suo tocco, buttando fuori gemme, foglioline e fiori. Solo una piantina si svegliò in ritardo, e quando lo fece, la primavera era già lontana. La piantina allora pregò Cristo perché la facesse fiorire come tutte le altre piante. Quando la primavera ritornò, tutte le piante fiorirono, all’infuori della piantina senza nome. Fu allora che il vento portò una eco di pianti, di lamenti e di urla di un uomo che avanzava tra la folla, curvo sotto il peso di una croce, col volto sfigurato dal dolore e dal sangue. La piantina pensò in un fremito: “Vorrei piangere anch’io come piangono gli uomini”, proprio mentre Gesù le passò accanto e una lacrima mista a sangue cadde sulla povera piantina. Subito sbocciò un fiore strano e bellissimo, che portava nella sua corolla gli strumenti della passione di Gesù: una corona, un martello e dei chiodi. Era nato così un nuovo fiore: la passiflora o fiore della passione.